LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Campione italiano in gigante su Noeckler e Stricker

Thoeni, vittoria un anno dopo

Una prima manche condotta assai bene, poi una seconda a difesa del successo Sorprende il rinato Stricker - A Confortola il miglior tempo della seconda manche

(Dal nostro inviato speciale)
S. Caterina Valfurva, 13 febbraio.

Dopo trecentonovantotto giorni di digiuno, Gustavo Thoeni ha rivinto una gara: è Campione italiano di «gigante». L'ultima volta che aveva assaporato il piacere del successo era stato lo scorso anno ad Adelboden. Da allora ha vinto soltanto a tavolino la combinata dell'Hahnenkamm. Il ritorno di Thoeni ha così concluso questa edizione dei campionati nazionali che, per colpa del maltempo, sono rimasti monchi della discesa libera che si doveva disputare ieri e che è stata annullata e rinviata a data da destinarsi nel periodo compreso fra il 20 e 25 marzo, sulla stessa pista di S. Caterina.

I due laureati sono Bieler per lo slalom, Gustavo per il «gigante». Manca all'appello Pierino Gros che già venerdì aveva gareggiato in condizioni di salute non troppo brillanti e che ieri ha dovuto mettersi a letto per un'influenza che gli è arrivata addosso come l'ultimo (si spera) tocco di sfortuna della stagione. Gros avrebbe potuto partecipare alle libere in programma a Laax per tentare di prendere qualche punto in combinata ma, vista la situazione, dovrà stare a casa a curarsi per intraprendere il viaggio in Giappone e negli Usa perfettamente guarito e senza risentire degli strascichi della malattia.

Il successo di Gustavo è più che legittimo: il campione ha sciato bene nella prima manche dove ha regolato Stricker, Noeckler e Radici nell'ordine ed ha difeso la posizione nella seconda, dove il migliore è stato Bruno Confortola e Noeckler ha forzato per passare al secondo posto togliendo una grossa soddisfazione al redivivo Stricker.

Prima di St. Anton, l'allenatore Thoma aveva portato alcuni uomini della squadra a Livigno per una preparazione specifica e poi era stato a Trafoi con Thoeni e Noeckler per il medesimo lavoro. Ora, dire se il progresso c'è stato e se la vittoria di Thoeni deve essere attribuita anche a questo particolare è molto difficile. In realtà Gustavo è sceso meglio nella prima manche che era più filante, mentre nella seconda, tracciata da Thoma con sistemi «svizzeri», cioè con qualche porta più angolata del solito, non è stato particolarmente brillante.

Se si dovesse stare a sentire Erwin Stricker, si dovrebbe scrivere che queste sono tutte storie, che non è cambiato nulla. «Sono arrivato terzo perché un palo di ragazzi hanno fatto meno errori di me e gli altri ne hanno fatti molti di più». Stricker è sempre nell'occhio del tifone, al centro di qualche polemica. Il suo terzo posto odierno è stato commentato favorevolmente da Mario Cotelli che però non ha rinunciato a sottolineare come le idee dell'atleta siano considerate bislacche.

«Mi spiace di avere sempre ragione — ha affermato il direttore tecnico — ma Erwin dovrebbe dedicarsi esclusivamente al "gigante" dove può tornare a livello mondiale. Insistere sulla discesa è una pazzia». La risposta di Stricker non si è fatta aspettare: «Mi ritengo un discesista di valore mondiale — ha dichiarato — e grazie al fatto che sono un mostro di volontà qualche volta faccio delle cose che nessuno si aspetta. Ma il mio è un cuore da discesista e loro mi vogliono far correre fra i pali. Se non fossi sempre a pezzi, sono certo che avrei ottenuto ottimi risultati in libera».

La polemica, dunque, non si spegne e coinvolge un po' tutti i ragazzi che si sentono guidati non nel migliore dei modi. Il titolo italiano fa sorridere anche Gustavo Thoeni, ma non è certo questo l'unico traguardo cui puntava il più titolato sciatore del mondo. Per quanto riguarda i giovani, messi per una volta a diretto confronto con gli uomini della prima squadra, bisogna riconoscere che non ci sono stati risultati eccezionali.

Cristiano Chiavegato

Prima manche: 1. G. Thoeni 1'25"02; 2. Stricker a .44/00; 3. Noeckler a .80/100; 4. Radici a 1"41; 5. Senoner a 1"41; 6. Confortola a 1"46; 7. Bieler a 1"66; 8. Burini a 1"83; 9. Giorgi a 1"85.

Seconda manche: 1. Confortola 1'33"02; 2. Noeckler a .33/100; 3. Thoeni a .36/100; 4. Radici a .58/100; 5. Stricker a .74/100; 6. Giorgi a .79/100; 7. Karbon a .87/100; 8. David a .95/100; 9. Mally a .97/100; 10 Senoner a 1"08.

Finale: 1. Gustavo Thoeni (L.B. Goggi Bergamo) 2.58"40; 2) Noeckler (Fiamme Gialle) a .57/100; 3. Stricker (Carabinieri) a .82/100; 4. Confortola (Cus Genova) a 1"10; 5. Radici (Goggi) a 1"69; 6. Senoner (Car.) a 2"13; 7. Giorgi (Car.) a 2"28; 8. Mally (F. G.) a 2"55; 9. Karbon (Car.) a 2"60; 10. David (Gressoney) a 2"80.

Marciagranparadiso

Mille fondisti in gara a Cogne

Cogne, 13 febbraio.

(g. g.) **Oltre mille concorrenti, di cui 200 stranieri, hanno partecipato a Cogne alla terza edizione della «Marciagranparadiso» gara di gran fondo, sui 45 km.**

Sul piano più strettamente agonistico (alla prova però non hanno potuto partecipare numerosi atleti impegnati nei campionati italiani) si è imposto il francese Jean Gaillolet, venticinquenne di Argentière, che ha tagliato il traguardo dopo 2 ore 19'11".

Gustavo Thoeni

Errori azzurri da dimenticare

(Dal nostro inviato speciale)
S. Caterina Valfurva, 13 genn.

Stramo, c'è aria di addio. La giornata è bella, la più bella dell'anno, con il sole che accarezza la montagna e gli sciatori ebbri di neve, e dunque i saluti e gli abbracci hanno risvolti gioiosi. La gente socchiude gli occhi ai raggi, applaude, fa fotografie, grande festa di colori nel bosco trafitto di luce. Erwin Stricker porta la mano destra al cuore: «Per fare discesa — dice — bisogna sentire qualcosa qui dentro». Gustavo Thoeni è felice, ovvio. Franco Bieler si dà dell'imbecille, Bruno Noeckler parla in tedesco e poi traduce in italiano. Pierino Gros ha il viso affilato dalla febbre. «Ciondolo» Confortola parla solo della seconda manche, Alfons Thoma ammicca ricordando la porta «svizzera» e dice stretto a Gustavo che è sceso troppo rotondo sul palo.

Una bellissima ragazza in verde tenta con l'obbiettivo, sci dappertutto, giovani sdraiati al sole, panini, bibite, il cielo azzurro che fa venir voglia di urlare. Mario Cotelli parla di programmi futuri, tutto risolto, tutto fissato, adesso contano gli arrivederci, evviva lo sci. Strano di nuovo, ma gli arrivederci toccano un po'. Giuro che il tabellone, oggi, è l'ultima cosa che interessa, mi piace di più dividere la gioia di Gustavo o salutare Bieler da lontano, guardare il piccolo mondo dietro il traguardo e pensare bene di tutti, anche della crisi, anche della federazione che sta annaspando magari fra errori e problemi grossi così.

Gli atleti sono un'altra cosa. Loro badano al risultato. Calcolano i centesimi, mandano a memoria punteggi e classifiche, rimpiangono gli errori, in un certo senso cancellano il colore e riportano il cronista alla realtà. Festa sì, ma anche gara, tutti amici sì, ma anche problemi che rimangono malgrado la giornata ricca di cuore e luminosa di sole.

In settimana, venerdì e sabato per l'esattezza, c'è appendice europea di coppa, vale a dire la libera sostitutisce St-Anton e un'altra inserita di soppiatto sempre a Laax per favorire gli svizzeri col recupero di una delle libere che non si faranno negli States. I dirigenti azzurri, dopo riunioni di ogni tipo, hanno fissato i nomi: Plank, Corvi, Antonioli, Kerschbaumer, Provera e Rolly Thoeni, ultima gara di una carriera da ricordare, addio definitivo di un atleta che ha dato all'Italia una medaglia di bronzo in slalom, Sapporo 1972. Pierino Gros invece se ne sta a casa. Oggi non ha gareggiato, brividi di febbre, attenderà a Sauze il momento della partenza per il Giappone. Piero è scocciato assai. Pazienza il gigante non disputato oggi, ma il forfait di Laax è colpo duro, visto che qualche speranza per la combinata c'era e visto che la possibilità viene invece offerta a Klaus Heidegger, pronto e fiducioso al via.

Gros partirà domenica da Milano per il Giappone insieme con una squadra ridotta composta da Gustavo, Bieler, Radici e Noeckler, cui si aggiungerà in America Herbert Plank nel caso venga disputata almeno una libera. Negli Usa va anche Claudia Giordani, unica rappresentante del nostro sci femminile. La coppa è ormai persa, adesso contano solo i successi parziali, gli arrivederci sono anche un po' amari, gli atleti si dividono. Gli slalomisti si fermano qui a Santa Caterina Valfurva, beati loro, un paio di giorni ancora, poi mercoledì e giovedì gareggiano a Selvino, due passi da Bergamo, slalom e gigante. Domenica partenza per il Giappone o per la Cecoslovacchia in Coppa Europa.

Anche su questa trasferta nell'Est non sono mancate polemiche varie. Ieri sera, nel corso di una riunione cui erano presenti Gattai, Cotelli, Vergani e tutti gli atleti della squadra A, sono stati affrontati problemi riguardanti la partecipazione degli sciatori azzurri a gare a punteggio Fis. Stricker chiedeva possibilità in discesa, Senoner in gigante, gli altri, bene o male, volevano garanzie su quelle competizioni per cui esistono ancora posti disponibili. Adesso sono all'apparenza tutti contenti. La federazione ha promesso di venire incontro alle esigenze degli atleti, gli atleti hanno promesso di non venire meno alla fiducia della federazione. Forse sarà stato il clima gioioso di questi campionati: speriamo bene.

Carlo Coscia

Concluso a Karlstad il Rally del freddo

In Svezia è sempre Saab ma la "131" ora fa paura

Successo di Stig Blomqvist - La Fiat Abarth, quarta con Lampinen, è passata al comando del campionato mondiale marche

(Nostro servizio particolare)
Karlstad, 13 febbraio.

Nemmeno questa volta gli stranieri sono riusciti a vincere il Rally di Svezia. Dopo 1500 faticosissimi chilometri, è giunta prima al traguardo di Karlstad la Saab 99 di Stig Blomqvist, che ha preceduto le Opel Kadett GT/E di Danielsson e Kullang. Al quarto posto la Fiat 131 Abarth di Simo Lampinen, rimasta a difendere il team torinese dopo il ritiro, per banali inconvenienti, delle berline di Alen e Makinen.

Al di là del risultato, una constatazione di fatto: le 131 sono state le uniche a dare battaglia e a mettere in difficoltà le Saab. È evidente ormai che i giorni della «regina del Nord» sono contati e che la fine della sua superiorità sul terreno di casa è assai vicina. E va, comunque, notato che con questo piazzamento la Fiat è passata al comando del mondiale marche, di cui la gara svedese costituiva la seconda prova.

Il Rally si è svolto in condizioni climatiche proibitive: nella notte tra venerdì e sabato il termometro ha sfiorato i 40 gradi sottozero, imponendo sforzi eccezionali a tutti e in modo particolare ai meccanici. La prima tappa ha avuto inizio alle 17 di venerdì e subito si è messo in luce Alen, che è passato immediatamente in testa. La Saab mandava allora allo sbaraglio Eklund, il vincitore dell'anno scorso, e lo svedese «fondeva» il motore.

Nel corso della quarta prova speciale, dopo che i passaggi intermedi confermavano l'eccezionale prestazione del pilota della Fiat, il primo inconveniente banale: partiva un fusibile e Alen rimaneva fermo quasi un'ora riuscendo fortunosamente ad arrivare al controllo del percorso speciale appena in tempo massimo. Purtroppo, Alen non si era accorto che la causa delle «stop» dipendeva dal fusibile. Ritenendo che si trattasse di un difetto del generatore aveva chiesto per radio a Daniele Audetto, responsabile della squadra, una batteria. Audetto gli aveva mandato un meccanico e questi, con la batteria sulle spalle, ha camminato per due chilometri, non sulla strada ma bensì per i campi, nella neve alta quasi due metri. È arrivato stravolto al punto ov'era ferma la macchina di Alen e ha constatato che il difetto non era affatto di batteria o generatore bensì di fusibile.

Questo episodio dimostra quali terribili sforzi anche fisici debbano fare i meccanici. Come già detto, vi erano quasi 40 gradi sottozero. Molto generosamente Lampinen si era fermato per un minuto e mezzo per cercare di aiutare Alen, compromettendo così il proprio piazzamento finale. Alen ripartiva scatenato, vincendo tredici prove su diciassette. Dopo la prima tappa era però soltanto cinquantesimo. Primo il regolarissimo Blomqvist, poi le due Fiat Abarth 131 di Lampinen e Makinen davanti alle Opel. Già in ritardo le Toyota.

Nella seconda tappa Alen è ripartito fortissimo, portandosi addirittura al decimo posto, mentre Blomqvist, che la notte precedente si era accontentato di piazzamenti nelle prove speciali, dimostrava una maggiore combattività nonostante fosse rimasto praticamente solo a difendere i colori della Casa svedese. Regolare l'andatura delle due Fiat 131 Abarth di Lampinen e Makinen, piazzate al secondo e terzo posto in attesa evidente della possibilità di dare la zampata.

E' arrivata invece la mazzata: due episodi banali che nel giro di dieci minuti hanno messo fuori gara Makinen e Alen. Si era alle 5 del mattino, e tre prove speciali del traguardo. A Makinen si è rotto il distributore dello spintorogeno e la corsa per lui è finita. Pochi minuti dopo Alen è arrivato al posto di assistenza e ha fatto rifornimento, ripartendo poi tranquillamente. Improvvisamente un ritorno di fiamma ha incendiato il vano motore, imponendogli il ritiro. Così, invece di avere le tre vetture tra le prime dieci, Audetto si è trovato a disporre solo di Lampinen. Audetto ha ordinato per radio a Lampinen di moderare il passo, lasciandosi magari superare da qualche concorrente per di portare la vettura fino a Karlstad. Ed è solo a questo punto che le due Opel hanno potuto superare la Fiat.

Walter Rosboch

Classifica: *1. Saab 99 (Blomqvist-Sylvan), p. 28.937; 2. Opel Kadett GT/E (Danielsson-Sundberg) 29.299; 3. Opel Kadett GT/E (Kullang-Berglund) 29.321; 4. Fiat 131 Abarth (Lampinen-Andreasson) 29.595; 5. Ford Escort (Hamalainen-Korhonen) 30.103; 6. Opel Ascona 30.626; 7. Volvo 142, 30.974; 8. Saab V4, 31.200; 9. Lada 1500 S, 31.213; 10. Opel Kadett, 31.257.*

Mondiale: *1. Fiat punti 30; 2. Opel 26; 3. Lancia e Saab 18; 5. Ford 16; 6. Seat e Porsche 14.*

Basket: la poule comincia a sorpresa Chinamartini, due punti che contano

E' finita 94-90 con la Scavolini - Grochowalski, con trenta punti, il migliore dei torinesi

Synudine e Forst sconfitte

Sorprese a ripetizione nella prima giornata della poule scudetto. Sono state sconfitte Sinudyne e Forst. La Girgi, invece, si è imposta a Milano, mentre il Brill ha superato nettamente la Xerox.

BOLOGNA — *La Sinudyne ha dovuto fare a meno di Bertolotti e Socco, ma queste assenze non bastano a giustificare una prestazione collettiva insufficiente, un gioco caotico con troppe pause. Sospinto da Bariviera e da Patterson, invece, il Fernet Tonic ha giocato tranquillo ed ordinato; la mossa decisiva di Lamberti è stata la zona 3-2 comandata all'inizio della ripresa. Il Fernet è riuscito così a contenere Caglieris, fino a quel momento perfetto nel servire i lunghi. I campioni d'Italia, delusi dall'andamento della partita, non sono riusciti a far saltare la difesa dei loro avversari, subendo per contro gli attacchi di Franceschini e compagni.*

CANTU' — *La Forst ha cominciato molto bene (10-5 al 4'), ma l'Alco si è fatta sempre più pericolosa con il trascorrere dei minuti grazie alla precisione da fuori di Benelli e Casanova. All'inizio della ripresa la Forst è apparsa troppo precipitosa, l'Alco ha saputo sfruttare gli errori altrui e a metà tempo si è trovata al comando di 13 lunghezze: 76-63. Taurisano ha richiamato i suoi e con un contropiede di Marzorati al 17' i canturini sono riusciti a tornare al comando. Ma l'uscita per falli di Della Fiori e Meneghel ha condannato la Forst, che nel finale ha ceduto vistosamente.*

MILANO — *L'esperienza, la precisione e la continuità della Girgi, unitamente al solito Morse, hanno impedito alla Cinzano di superare i campioni d'Europa. I milanesi hanno resistito per 9', poi gli uomini di Gamba hanno preso il largo senza essere più disturbati. Nella Cinzano hanno parzialmente deluso Brumatti e Vecchiato mentre l'oriundo Menatti è apparso in serata negativa. Tra i varesini Morse è stato inarrestabile mentre Meneghin è stato padrone assoluto dei tabelloni. A fine partita c'è stata una sassaiola contro un pullman di tifosi della Girgi: due passeggeri sono stati feriti in maniera non grave.*

CAGLIARI — *La Xerox ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 48 a 44, ma all'inizio del secondo tempo la partita ha cambiato fisionomia. Il Brill è passato in vantaggio per 52 a 50 al 2' e da quel momento non ha più corso rischi. Carlos Ferello è stato strepitoso ed ha forse giocato la sua migliore partita da quando è in Italia. Positivi anche De Rossi e Sutter. Nella Xerox in evidenza Farina (13 su 19) e Jura (11 su 21 e 21 rimbalzi).*

p. m.

Per la prima volta in questa stagione la Chinamartini ha superato la Scavolini, guidata dall'ex allenatore dei torinesi Lajos Toth.

La partita di ieri, conclusasi sul 94 a 90 a favore dei padroni di casa, è apparsa piuttosto scialba dal punto di vista tecnico, ma ha entusiasmato il poco pubblico presente perché è rimasta in equilibrio fino alle battute conclusive.

La squadra torinese, che al 14' del primo tempo si era anche trovata in ritardo di cinque lunghezze (33-38), ha rischiato di perdere per l'ennesima volta un incontro sul filo di lana. Al comando per 84 a 78 al 15' della ripresa, gli uomini di Asti hanno subito la rimonta dei pesaresi che in un paio di minuti sono riusciti a riequilibrare le sorti della partita a quota 86, grazie ad un canestro di Benevelli, risultato oggi molto difficile da contenere per Riva, suo ex compagno di squadra nella Saclà. Proprio Riva, però, con due canestri dalla lunga distanza ha ricacciato indietro le ambizioni della Scavolini che, in questi ultimi minuti di gioco, ha dovuto subire alcuni interventi arbitrali decisamente sfavorevoli.

Bruno Riva

L'importante, in ogni caso, era di portare a casa questi due primi punti che contano. Il gioco sta lentamente migliorando, c'è da sperare che per i prossimi incontri certamente più impegnativi, si sia raggiunta una condizione di forma più accettabile.

Grochowalski è apparso senza dubbio il migliore tra i padroni di casa. L'americano ha messo a segno 30 punti con un buon 13 su 23 nel tiro; in più ha conquistato numerosi rimbalzi, ha difeso con abilità, ha cercato di dare grinta e determinazione ad una squadra che invece tende a lasciarsi «portare» dallo svolgimento del gioco. Vendemini (8 su 10) quando ha il pallone sotto canestro è praticamente infallibile. Ma i suoi compagni, ancora troppo spesso, si dimenticano di lui e per interi minuti lo lasciano senza rifornimenti. Molto positivo è apparso anche Riva (7 su 10) soprattutto per alcune conclusioni da distante. Valenti è apparso un po' pasticcione, ma ha fatto per intero il suo lavoro, Pallari ha giocato con la febbre.

Nella Scavolini Benevelli è apparso il più redditizio: ha messo a segno 26 punti con una percentuale di 10 su 19. Brewster ha commesso il quarto fallo dopo appena 11' e il gioco di tutta la squadra ne è stato condizionato perché Toth ha dovuto richiamarlo in panchina. Fino a quel momento l'americano della Scavolini era stato protagonista assoluto della partita con 16 punti (7 su 9 in azione, 2 su 2 nei personali) ed aveva fatto saltare a ripetizione la zona della Chinamartini. L'oriundo Ricardi ha combattuto con coraggio, ma è apparso un po' troppo impreciso (8 su 20).

Chinamartini: Valenti 10, Mandelli 4, Vendemini 20, Marietta 8, Grochowalski 30, Riva 20, Paleari 2. Ne: Delli Carri, Mitton e Fioretti.

Scavolini: Diana 12, Benevelli 26, Natali 10, Gurini 4, Grasselli 2, Brewster 18, Ricardi 18, Glauro. Ne: Sarti e Ponzoni.

Arbitri: Spotti e Ciocca di Milano.

Nelle bocce l'Italia supera i francesi

Nel primo incontro internazionale della stagione, a St. Etienne l'Italia ha superato la Francia per 18 a 14. Dopo gli incontri individuali e a coppie le due squadre erano in parità. Hanno deciso le sorti dell'incontro le quadrette: la squadra italiana ha superato per 13 a 2 i transalpini. Della formazione azzurra facevano parte Andreoli, Bragaglia, Suini, Torgano e Tamagno. Per i francesi hanno gareggiato Chevieux, Bertet, Comparin, Condrò, Jacquimen.

Campionati di fondo

La staffetta ai carabinieri

Monte Livata, 13 febbraio.

Il quartetto «B» dei carabinieri, composto da Marcus Kostner, Ponza, Ulrich Kostner e Capitanio, ha vinto il titolo della staffetta 4x10 chilometri dei campionati italiani di sci nordico.

Sei giorni: in testa Gimondi-Van Linden

Milano, 13 febbraio.

Cinque coppie sono a giri pieni alla diciassettesima «Sei giorni» ciclistica di Milano alla prima neutralizzazione di stasera: in testa sono Gimondi-Van Linden, balzati al comando della classifica grazie ai punti conquistati nelle gare di oggi pomeriggio, seguiti da Maertens-De Meyer, Moser-Pijnen, Hartiz-Saronni e Peffgen-Fritz. Il maggior numero delle altre coppie è staccato di un giro. Oggi pomeriggio nella prima serie di sprint, Gimondi e Van Linden hanno conquistato 18 punti davanti al 14 di Schulze-Schutz, al 12 di Peffgen-Fritz e agli 11 di Moser-Pijnen. Nella gara invece ad eliminazione per i numeri bianchi la vittoria è toccata a Turrini davanti a Moser e per i numeri rossi a De Meyer davanti a Saronni.

Venerdì pomeriggio l'incontro con i campioni

Basket - show all'Alfieri

Manca la periodicità ai nostri incontri giovani-campioni ma la nuova serie è passata a dimensioni maggiori. Dal «nostro» piccolo teatro Erba, intimo e raccolto, siamo passati alla grande platea del teatro Nuovo per i piloti d'auto, e adesso presentiamo gli assi del basket all'Alfieri. L'appuntamento è fissato per venerdì pomeriggio alle 15 e il palcoscenico ospiterà un gran numero di invitati.

Il basket femminile sarà in prima linea con l'intera squadra della Teksid, protagonista della poule scudetto. Il settore maschile presenterà un derby verbale fra le squadre degli aperitivi Cinzano e Chinamartini, divise in questa fase finale dall'esito diverso della prima fase di campionato che ha promosso la Cinzano alla zona scudetto e lasciata la delusa Chinamartini al girone di qualificazione. Accanto ai campioni saranno tutti i più noti giornalisti che si occupano del basket in Italia, e i colleghi della televisione.

Il programma prevede la presentazione degli invitati, la proiezione di una pellicola di argomento cestistico, quindi il consueto colloquio a tutto teatro. I biglietti d'invito saranno in distribuzione a partire dal pomeriggio di oggi nel salone della «Stampa» in via Roma.

Gran finale sull'Algida: 13-10

Vittoria all'Ambrosetti

Positiva prestazione e meritata vittoria dell'Ambrosetti che ha battuto l'Algida per 13 a 10. I giallobiù, chiusa la prima frazione in svantaggio per 6 a 4 (meta di Gabrielli) si sono letteralmente trasformati nella ripresa costringendo i romani a un'affannosa difesa che trovava sbocco solo con alcune touche. Al 14' i torinesi coglievano il giusto premio alla loro pressione con una meta di Caluzzi (ancora una volta fra i migliori in campo) trasformata da Orlando. Al 27' lo stesso Orlando trasformava un calcio piazzato, incrementando il vantaggio per i padroni di casa (9 a 4).

Tre minuti più tardi i giallobiù dilagavano: show personale di capitan Rossini che partiva da centrocampo e realizzava una meta di pregevole fattura suscitando l'entusiasmo del pubblico. Gli ospiti riuscivano solamente a realizzare una meta con Puglia a tempo praticamente scaduto. Con questo franco successo (il quinto consecutivo casalingo) i sa della classifica e si assestano, con 13 punti, in una posizione che permette loro di guardare con serenità ai prossimi impegni di campionato, con la possibilità di far meglio dello scorso anno, quando chiusero il torneo con 15 punti.

Ambrosetti: Fogliato, Caluzzi, Orlando, Manto S., Selvaggio, Jones, Puppo, Gori, Rossini, Martino, Thornthon, Falzone, Pagliarello, Manto A., Franzone.

Algida: Falsaperla, Gabrielli, Lucchini, Casagrande, Puglia, Drago, Aston, Pagni, Gargiullo, Montella, Tassin, Cemicetti, Bona, Mezzatesta, Altigeri.

Marcatori: 22' meta di Gabrielli n.t. da Falsaperla; 34' meta di Caluzzi t. da Orlando; 67' c.p. di Orlando; 70' meta Rossini n.t. da Orlando; 80' meta Puglia t. da Gabrielli.

Arbitro: Tavelli di Piacenza.

Risultati della quarta giornata del girone di ritorno del campionato italiano di rugby di serie «A»: Amatori-Concordia 19-4; Metalcrom-Parma 20-6; Wührer-Gasparello 0-0; Sanson-Fracasso 30-0; L'Aquila-Fiamme Oro 16-6; Petrarca-Caronte 38-0; Ambrosetti-Algida 13-10.

La classifica: L'Aquila 29 punti; Sanson 26; Petrarca e Metalcrom 24; Algida 20; Fiamme Oro 19; Wührer 16; Caronte e Concordia 15; Ambrosetti 13; Fracasso 11; Amatori 8; Parma 6; Gasparello 4.

La Klippan giovane sconfitta a Ravenna

Ancora una sconfitta al limite dei cinque set per la Klippan dei giovani nella poule scudetto. Quella torinese è una squadra che conferma ad ogni turno le sue caratteristiche: ottime premesse, grande inesperienza quando non bisognerebbe sbagliare. Ravenna si è confermato campo tremendo e gli arbitri finiscono per esserne condizionati. In testa al campionato — vittoriosa la Paoletti sulla Federlazio — si è riformato il terzetto delle favorite con catanesi, romani ed i campioni in carica della Panini Modena tornati al successo netto contro la Dermatrophine.

Serie A maschile

«Poule scudetto»: *Ipe Parma-Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (14-16, 16-14, 12-15, 15-12, 15-12); Casadio Ravenna-Klippan Torino 3-2 (12-15, 15-8, 15-10, 13-15, 15-10); Panini Modena-Dermatrophine Padova 3-0 (15-10, 15-9, 15-5); Paoletti Catania-Federlazio Roma 3-1 (13-15, 15-6, 15-6, 15-11). Classifica: Paoletti, Federlazio e Panini 8; Casadio 6; Dermatrophine 4; Klippan, Ipe Parma e Edilcuoghi 2.*

Trofeo Federale «A»: *Cedas Padova-Cus Pisa 3-1; Milan Gonzaga-Novalinea Trieste 3-0; Spem Faenza-Cus Siena 3-2; Gargano Genova-Grassi Carrara 3-2. Classifica: Milan 10; Cus Pisa, Novalinea 8; Cus Siena 4; Grassi, Gargano, Spem e Cedas 2.*

Trofeo Federale «B»: *Edilmar Cesenatico-Ruini Firenze 3-1; Cus Catania-Dinamis Falconara 3-0; Cus Firenze-Virtus Aversa 3-2; Lubiam Ancona-Palermo 3-0. Classifica: Edilmar 12; Cus Catania 8; Lubiam 6; Palermo, Dinamis e Virtus 4; Ruini e Cus Firenze 2. Edilmar e Palermo una gara in più.*

Serie A femminile

«Poule scudetto»: *Presolana Bergamo-Burro Giglio Reggio Emilia 3-0; Torre Tabita Catania-Cook O Matik Palermo 3-0; Alzano Bergamo-Cecina 3-0; Metauro Fano-Monoceram Ravenna 3-0. Classifica: Alzano 10; Metauro 8; Monoceram e Torre Tabita 6; Presolana e Cecina 4; Burro Giglio 2; Cook O Matik 0.*

Messico: Nastase elimina Panatta

Città del Messico, 13 feb.

Adriano Panatta è stato eliminato ieri in semifinale dal torneo internazionale di tennis di Città del Messico dal romeno Ilie Nastase, in un incontro sospeso per due minuti per l'improvvisa interruzione della corrente elettrica e per un numero imprecisato di minuti (ma sicuramente molto più di due) per le scenate isteriche del campione romeno.

In qualche modo, comunque, l'incontro è arrivato alla fine, e Nastase ha vinto per 5-7, 7-6, 6-4: un punteggio che denota un grande equilibrio di valori tennistici, fra due atleti di gran classe.

Nella finale di questa notte, Nastase se la vedrà con il polacco Moltck Fidak, astro nascente del tennis internazionale, che ieri sera, nell'altra semifinale, ha eliminato l'intramontabile australiano Ken Rosewall.

Teksid: per un punto sconfigge la Standa

La Teksid ha rischiato grosso a Milano contro la Standa, una formazione che ormai ha ambizioni ridotte rispetto al passato ma che sul proprio terreno è in grado di dare fastidio a tutti. A 3' dalla fine Elena Filippetto, play maker delle milanesi, ha avuto in mano il pallone per il sorpasso, ma la sua conclusione è risultata sbagliata e Gonzales ha potuto tirare un grosso respiro di sollievo.

Quello della Teksid è un successo molto importante perché sono proprio queste partite sofferte da vincere quando si vuole lottare per lo scudetto. «Vuol dire che siamo forti — ha commentato Korwin —. Era importante uscire imbattuti da Milano e ci siamo riusciti anche a costo di qualche sofferenza».

La difesa a zona della Standa ha messo in chiara difficoltà le torinesi, che non sono mai riuscite ad imporre la loro classe superiore. Le ragazze di Gianello hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di tre lunghezze (29 a 26) e all'inizio della ripresa sono riuscite a portarsi in testa anche di 8 punti. Sospinta da Gorlin (autrice di 19 punti), Piancastelli e Vergnano la Teksid è riuscita a recuperare fino a portarsi al comando per 54 a 51 a poco più di 2' dalla fine quando la Piancastelli è uscita dal campo per raggiunto limite di falli. Pur private del loro pivot le torinesi hanno continuato a condurre la partita, ma negli ultimi istanti la Standa si è rifatta sotto in maniera molto pericolosa: la Florio ha riportato le milanesi ad una sola lunghezza di distacco, ma la Filippetto ha poi commesso l'errore determinante per cui il risultato si è fissato sul 56 a 55 per le ospiti.

Teksid: *Gorlin 19, Franchino 7, Faccin 6, Vergnano 12, Piancastelli 12, Sorbello. Ne: Ferrero, Giamusso, Belfiori e Mellon F.*

Standa: *Paoli 4, Filippetto E. 8, Florio 21, Zanelli 4, Vanzini 12, Filippetto O. 4, De Mori 2. Ne: Galimberti, Penati e Paolazzi.*

La Girgi vittoriosa a Milano

SINUDYNE-FERNET TONIC 75-79 — *Sinudyne:* Caglieris 18, Valenti 5, Antonelli 14, Cantamessi 2, Villalta 16, Driscoll 8, Serafini 12, Pedrotti. *Fernet Tonic:* Franceschini 4, Masini 2, Bariviera 23, Rizzardi, Ghiacci, Anconetani 4, Sacchetti 14, Patterson 32. *Arbitri:* Fiorito e Martolini.

FORST-ALCO 86-97 — *Forst:* Recalcati 2, Meneghel 12, Della Fiori 31, Wingo 21, Marzorati 16, Tombolato 2, Cattini 2. *Alco:* Orlandi, Casanova 10, Leonard 26, Biondi 2, Bonamico 11, Raffaelli 24, Benelli 24, Arrigoni, Polesello. *Arbitri:* Burcovich e Zanon.

CINZANO-GIRGI 91-98 — *Cinzano:* Benatti, Ferracini 16, Vecchiato 8, Menatti 4, Bianchi 18, Brumatti 12, Boselli, Francescatto 7, Hansen 16. *Girgi:* Ossola 2, Iellini 18, Zanatta 2, Morse 43, Meneghin 19, Bisson 14, Rizzi. *Arbitri:* Albanesi e Solenghi.

BRILL-XEROX 106-90 — *Brill:* Ferello 33, Serra 14, Prato 10, De Rossi 13, Nizza, Lucarelli 2, Sutter 34. *Xerox:* Papetti, Guidali 16, Farina 26, Jura 30, Antonucci, Gergati 10, Rodà 8. *Arbitri:* Pinto e Teofili.

Poule-scudetto

GIRONE A — Risultati (1° giornata): Sinudyne Bologna-Fernet Tonic Bologna 75-79; Cinzano Milano-Girgi Varese 81-98. *Classifica:* Girgi e Fernet Tonic p. 2; Sinudyne e Cinzano 0.

GIRONE B — Risultati (1° giornata): Forst Cantù-Alco Bologna 86-97; Brill Cagliari-Xerox Milano 106-90. *Classifica:* Brill e Alco p. 2; Forst e Xerox 0.

Classificazione

GIRONE A — Risultati (1° giornata): Brindisi-Jollycolombani Forlì 70-90; Canon Venezia-Brina Rieti 90-77; Chinamartini Torino-Scavolini Pesaro 94-90; Pagnossin Gorizia-Hurlingham Trieste 76-64. *Classifica:* Jollycolombani, Canon, Chinamartini e Pagnossin p. 2; Scavolini, Brina, Brindisi e Hurlingham 0.

GIRONE B — Risultati (1° giornata): Emerson Genova-Gbc Roma 87-84; Ibp Roma-Cosatto Napoli 85-66; Roller Firenze-Snaidero Udine 78-89; Sapori Siena-Vidal Mestre 82-78. *Classifica:* Ibp, Snaidero, Sapori ed Emerson p. 2; Gbc, Vidal, Roller e Cosatto 0.

Femminile

Risultati (3ª giornata): Standa Milano-Teksid Torino 55-56; Pagnossin Treviso-Foglia & Rizzi Parma 47-52; Plia Castelli Bologna-Tazzadoro Roma 50-62.

Novità 1977

Renault 5 versione "850." Ancora meglio, perché costa meno e consuma meno.

La Renault 5 versione "850" è finora, la novità più interessante del 1977, perché offre qualcosa in più. Qualcosa di concreto: meno soldi, meno benzina, meno problemi.

Ha un motore generoso e instancabile, con un consumo medio ridottissimo: 17 Km con un litro. E la manutenzione quasi non esiste: niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, speciale protezione antiruggine. E guidarla è una gioia: nuovo cambio a cloche, trazione anteriore, grande maneggevolezza, strumentazione completa.

E poi la Renault 5 "850" ha tanto spazio, per i passeggeri e i bagagli. Ed è così confortevole. E solida. E sicura. E soprattutto è una Renault 5: l'unica, inconfondibile cittadina del mondo. Se la Renault 5 vi dà di più, perché farne a meno?

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 5 "850" nuovo cambio a cloche.

21